

Le Autorità giudiziarie fino alla Cassazione assolvono i pretesi contravventori; ma chi li risarcisce dei danni patiti?

Provveda dunque l'onorevole ministro a che questo sconcio non si verifichi oltre; e se intende di colpire questi negozianti che comprano selvaggina presa con mezzi illeciti, presenti un disegno di legge che contenga questa disposizione, alla quale io per il primo farò plauso. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi.

**Caldesi.** Avendo Ella, onorevole ministro, nel suo discorso di ieri detto che si proponeva di presentare un disegno di legge per provvedimenti destinati a tutelare la pesca, io potrei oggi risparmiarmi le poche parole che sto per dire; ma siccome sappiamo per esperienza che queste promesse non vengono sempre mantenute, anche indipendentemente dalla volontà del ministro, come per esempio accade per la legge sulla caccia che da venti e più anni si trascina invano davanti al Parlamento, io credo necessario ed opportuno di richiamare la sua attenzione su di un fatto speciale su cui spero di ottenere una precisa risposta.

Ella, che è romagnolo come me, e naturalmente è al corrente delle cose romagnole, saprà che nella provincia di Ravenna si è da qualche tempo iniziata con successo l'industria della marinatura del pesce. Questa lavorazione prosperava, perchè tutti ritenevano che la legge generale sulla pesca del 1877 avesse abrogato tutte le vecchie disposizioni, ma da un certo tempo pare che la Società Torinese che acquista tutto il pesce delle valli di Comacchio, invocando un antico rescritto di certo Galli, proministro del Papa, pretenda di potere invigilare perfino entro Ravenna per impedire la marinatura del pesce e la sua circolazione nella città. Questo fatto naturalmente ha dato luogo a querele e processi, ed i tribunali hanno riconosciuto che quel rescritto Galli mai fu applicato alla provincia di Ravenna, e che questa violazione del principio della libertà di commercio e dell'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, era contraria al nostro diritto pubblico.

Questi fatti hanno anche dato luogo ad una viva agitazione della classe operaia e specialmente dei pescatori e degli addetti

alla marinatura del pesce, tanto più perchè Ravenna, se fra le città della Romagna è la più gloriosa per memorie e la più insigne per monumenti, è però la più povera ed è quella dove il proletariato agricolo maggiormente si addensa.

Ella che ultimamente affermò dover l'Italia produrre di più per esportare, consentirà con me nella necessità di togliere di mezzo ogni ostacolo al fiorire di questa industria del pesce salato.

Io la prego dunque di volermi dare due risposte con quella precisa concisione che è propria del suo ingegno, cioè la prego di volermi assicurare che innanzi tutto provvederà alla pubblicazione di un regolamento speciale, sempre in omaggio alla legge del 1877, che determini meglio le condizioni della pesca nelle valli di Comacchio e nelle valli delle Province finitime di Ravenna e Rovigo.

Per questo non avrà molto a faticare perchè, se non erro, la Commissione del Compartimento marittimo di Rimini, della quale faceva parte l'egregio professore Pasqui, che fu fino a ieri nostro collega e che è sempre uno dei migliori collaboratori del suo Ministero, aveva già fatto uno schema di regolamento in questo senso, credo fino dal 1883, o dal 1884, che, non so per quale ragione, non fu mai pubblicato. Questa dunque è la prima preghiera che io le faccio, cioè di volermi assicurare che sarà quanto prima pubblicato dal Governo un regolamento sulla pesca valliva, che tolga di mezzo queste viete disposizioni, che sono in contrasto col nostro diritto pubblico.

La seconda domanda è che l'onorevole ministro di agricoltura si metta d'accordo col suo collega dell'interno per ottenere che le autorità facciano intanto rispettare i giudicati dei tribunali di Ravenna e di Bologna, i quali hanno esplicitamente dichiarato che non sono applicabili alla provincia di Ravenna le disposizioni Galli, che formano un *gius* privilegiato per le valli di Comacchio. Su questi due punti spero di avere dall'onorevole ministro una risposta cortese, quanto precisa.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Scalini.

**Scalini.** L'ordine del giorno, che io intendo svolgere, fu da me presentato altra volta ed ebbe l'onore anche di essere accet-